



Breve momento di silenzio

Preghiamo insieme:

*Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.
La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.
La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen!*

Padre nostro...

Impegni della Settimana:

*Per vivere bene la nostra attesa Vigilante del Signore,
ci impegniamo, in questa settimana,
ad aprire le finestrelle del nostro calendario, giorno per giorno,
dalla **Domenica 15 Dicembre** al **Sabato 21 Dicembre**
e a compiere quanto ci viene proposto.*

Mamma: Che Dio ci doni il coraggio necessario per lasciarci guidare da Cristo.

Papà: Che egli ci doni la gioia di ringraziare sempre per la Chiesa e la nostra Parrocchia.

Mamma: Che Egli ci benedica e ci custodisca nel Suo Amore: nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

III DOMENICA DI AVVENTO

Spera con Gioia!



Il Presepe in famiglia

“Santi Ermacora e Fortunato martiri”
Trieste

Perché pregare in famiglia?

Quando usiamo dei “segni” vogliamo aiutare la nostra memoria a “ricordare” qualche persona o a “rivivere” alcune situazioni particolari, qualche momento speciale per la nostra vita.

Costruire il “Presepio” in famiglia ha proprio questo senso: esso è un segno che richiama alla nostra memoria un momento veramente speciale per tutti noi, la notte in cui “il Verbo di Dio si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi...”.

Non possiamo vivere questo momento, allora, solamente come un appuntamento tradizionale, romantico; non possiamo solo ricordare!

Dobbiamo, come piccola Chiesa domestica, prepararci ad accogliere e rivivere con gioia l’arrivo del nostro Salvatore!

Preparare il presepio assieme, nella preghiera, ci aiuterà a vivere il Natale con maggiore intensità!

Poniamo sulla finestra della nostra casa un lumino acceso, per testimoniare a tutti quelli che passano per la nostra parrocchia che nella nostra casa ci stiamo preparando ad accogliere il Signore

Tutti: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Genitore: Il richiamo di Gesù a **vigilare** ci invita a camminare in questo tempo di Avvento con più decisione e perseveranza verso il suo Natale.

Tutti: Aiutaci, Signore, a riconoscere che le tue parole sono vere e forti, rimangono per sempre, ci invitano a cambiare il nostro cuore e a non avere paura del nostro futuro. **Siano esse la nostra luce, guida e sostegno per il nostro cammino di vita.** Amen!

Mamma: Ed ora mettiamoci in ascolto della Parola del Signore.

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 3, 10-18

Le folle lo interrogavano: “Che cosa dobbiamo fare?”. Rispondeva: “Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto”. Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare, e gli chiesero: “Maestro, che dobbiamo fare?”. Ed egli disse loro: “Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato”. Lo interrogavano anche alcuni soldati: “E noi che dobbiamo fare?”. Rispose: “Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno, contentatevi delle vostre paghe”.

Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: “Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula, la brucerà con fuoco inestinguibile”.

Con molte altre esortazioni annunziava al popolo la buona novella.



Meditiamo assieme

Le folle, i pubblicani, i soldati...tante categorie diverse vanno da Giovanni, e tutti con la stessa domanda “che cosa dobbiamo fare?”.

Quante volte questa stessa domanda la sentiamo vibrare anche nel nostro cuore: “che cosa devo fare?”.

Il bello è che Giovanni non chiede a tutti di seguirlo nel deserto, lasciando tutto per vivere da eremiti, ma invita ciascuno a vivere fino in fondo, nella situazione in cui si trova, secondo la legge di Dio, la Legge dell’Amore. Anche noi siamo chiamati a vivere da credenti la nostra situazione, il nostro lavoro, la scuola...con un occhio di riguardo per i bisogni degli altri. E allora sì, si rinnoverà l’incontro meraviglioso con Gesù, ogni volta in cui sapremo vedere il suo volto nel volto di chi ha bisogno!